

Le relazioni tra Brasile e Italia sono solide e costantemente ottime, grazie alle importanti presenze del Made in Italy ma anche per la costante volontà dei referenti tecnici delle due parti (Dogane e fisco) che s'incontrano, non solo per confermare la validità dell'Accordo in essere tra Italia e Brasile sul come evitare le doppie imposizioni, ma per cercare soluzioni che possano agevolare gli aspetti burocratici negli scambi, con accordi ed informazioni utili.

Dovrebbe essere chiaro a tutti gli operatori economici che il Brasile è oggi un Continente e Partner con reali potenzialità di mercato e consumi interni, unitamente alle aree Mercosul e dei Paesi Brics, anche se, di fatto, è considerato ancora un "Paese lontano".

CCIB MILANO A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE

Sportello Virtuale attivo per supporto e informazioni sui progetti in Brasile

di Luciano Feletto,
Presidente Camera di Commercio Italo Brasiliana di Milano

In questo contesto si inserisce l'Accordo Ue-Mercosur, formalmente approvato nel febbraio del 2024 a cui è mancata l'approvazione di Francia e Polonia, preoccupati che le importazioni agroindustriali dal Brasile, avrebbero creato squilibri nel mercato interno su alcuni prodotti, zucchero e carni in primis.

La Presidente Von der Leyn, si è mossa con una riattivazione dell'Accordo in essere con il Mercosul, avvenuta a inizio del 2025.

Le attuali turbolenze in-

ternazionali sui dazi in generale, ci portano a ricordare che l'Accordo base è stato elaborato da oltre due decenni,

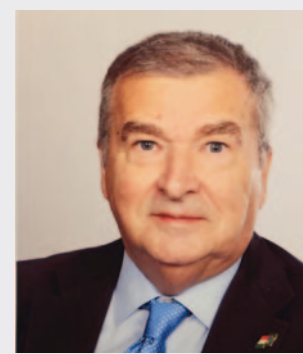
È evidente che l'entrata in vigore dell'accordo potrà agevolare gli scambi tra la Ue ed il blocco del Mercosul, anche se richiederà tempo la messa a punto dei dettagli operativi.

Recentemente si sono viste pubblicazioni di associazioni di categoria con già operative facilitazioni all'export in Brasile, nulla di più falso, poiché da tem-

po nel sito ufficiale del Governo Brasiliano sono pubblicate le linee guida ed i settori prioritari nell'import dopo le ratifiche dell'Accordo, che prevede saranno privilegiati nelle importazioni, le esigenze di prodotti d'uso ed interesse pubblico o carenti sul mercato interno.

Facili ottimismo, o repentine interpretazioni non solo dell'Accordo ma delle metodologie d'agire da parte di chi non conosce la reale situazione quotidiana di chi applica le disposizioni in vigore, creano false aspettative immediate o scelte che ancora oggi richiedono attenzioni prima di intraprendere azioni commerciali/export, con il Brasile in particolare.

Come non porre l'accento sulla Cop30 di Be-



Luciano Feletto

lem, l'evento Mondiale che annualmente si tiene in Paesi ove l'argomento è più sensibile, Come sempre avviene in eventi di portata Mondiale, l'obiettivo macro rimane sempre quello di "sensibilizzare" il Pianeta ad una sempre maggiore attenzione ai gas dannosi al sistema vivente (uomini, animali, piante e vita), conseguentemente, avendo il Brasile intrapreso dalla costituzione del Cop un attivismo propositivo, nell'insieme, l'evento di Belem può essere considerato un successo, proprio per l'importanza ed il ruolo che svolge il Brasile nel sistema "green a 360°", contando sul 95% dell'energia elettrica prodotta con sistemi green, ma attento ad una deforestazione controllata e gestita con criteri ade-

guati ad un Mondo più ecologicamente sostenibile.

Che cosa si propone la Camera di Commercio Italo Brasiliana (Ccib) – Milano. Indipendentemente dal nostro impegno istituzionalmente codificato, la Ccib offre alle imprese interessate a valutare business in Brasile una serie di supporti gratuiti preventivi che forniscono un primo approccio veritiero sul Brasile, poiché reale e vissuto giornalmente, attraverso il nostro sito e soprattutto accedendo allo Sportello Virtuale ove è possibile interloquire senza impegno su programmi o progetti Brasile con nostri professionisti competenti.

Esaurita la parte gratuita, a scelta ed interesse delle imprese e dei suoi manager, la Ccib è in grado di assisterli in tutte le fasi necessarie (studi fattibilità, dogane, legislazione, societario, fiscale, diritto del lavoro, accrediti presso Organismi preposti e riorganizzazione di sedi esistenti) allo sviluppo del loro progetto in Brasile.

Riproduzione riservata ©



IL CONSORZIO VINO CHIANTI CONQUISTA SAN PAOLO

Platea calorosa e curiosa per il Chianti Docg a San Paolo, dove il Consorzio Vino Chianti è stato protagonista della tappa brasiliana del Top Italian Wines Roadshow firmato Gambero Rosso. L'appuntamento del 24 novembre al Tomie Ohtake Institute si è trasformato in un vero percorso sensoriale, tra degustazioni, incontri con professionisti del settore e una masterclass dedicata alla cultura del vino toscano.

Calici, taccuini e smartphone sempre alzati: così il pubblico brasiliano – tra operatori, giornalisti e wine lovers – ha assaggiato oltre quaranta etichette, esplorando la varietà stilistica e territoriale della denominazione Chianti Docg.

"La risposta è stata molto più ampia delle aspettative – commenta Giovanni Busi, presidente del Consorzio Vino Chianti -. Il Brasile è un mercato dinamico, giovane, in cui la cultura del vino sta crescendo rapidamente. Qui il Chianti è percepito come simbolo di qualità italiana e stile di vita: la convivialità, la semplicità elegante, la capacità di stare a tavola sono valori che parlano immediatamente al pubblico. La sfida oggi è costruire una presenza costante nei mercati emergenti. Il nostro obiettivo è mettere radici: instaurare relazioni con distributori, formare il mercato, far conoscere la qualità della denominazione e il lavoro dei nostri produttori".

Finanza italiana in Brasile: opportunità, sfide e legami strategici

Il sistema finanziario brasiliano è nel pieno di una rivoluzione digitale che combina innovazione, inclusione e nuove prospettive di business

La presenza della finanza e delle imprese italiane in Brasile rappresenta uno dei pilastri delle relazioni economiche tra i due paesi. Con circa mille aziende attive sul territorio brasiliano, l'Italia svolge un ruolo significativo in settori chiave come l'energia, le telecomunicazioni, le infrastrutture e l'automotive. Questa presenza non soltanto favorisce il trasferimento di capitali e competenze, ma contribuisce anche allo sviluppo di progetti strategici per la crescita del Brasile.

Negli ultimi anni, il Brasile ha consolidato la propria posizione come partner economico privilegiato dell'Italia, diventando uno dei principali interlocutori commerciali del nostro Paese e il quarto mercato di sbocco per le esportazioni brasiliane. Allo stesso tempo, le imprese italiane trovano nel mercato brasiliano un'importante destinazione per i propri prodotti, in particolare macchinari industriali, apparecchiature

elettriche, prodotti chimici, veicoli e farmaceutici.

Le opportunità di investimento e finanziamento sono cresciute anche grazie alla visibilità e allo stimolo economico generati da eventi internazionali di grande portata, che hanno incentivato investimenti in infrastrutture, servizi e tecnologia.

Tuttavia, entrare e operare nel mercato brasiliano richiede una buona capacità di adattamento, soprattutto a causa della complessità del sistema fiscale locale. In questo senso, la riforma che introduce le nuove imposte Cbs e Dbs – ispirate al modello dell'Iva – rappresenta un passo importante verso una maggiore semplicità e trasparenza, con potenziali benefici in termini di efficienza e competitività.

A rafforzare ulteriormente i rapporti economici fra i nostri due Paesi contribuisce la presenza della comunità italo-brasiliana, particolarmente numerosa nello stato di San Paolo.